ANNO XXVI. Venerdì, 2 Maggio 1873. N. 121.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del giornale, Piazza Rosa, num. 12, piano 1.° in Terino, all'Ufficio succursale del giornale, via delle Finanze, n. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in 4a pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TAROGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, n° 51 (presso Piazza Colonna) Roma. — Prezzo cent. 50 ogni linea.

Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro.

Roma, 1° maggio

IL CORSO FORZATO

LETTERA SECONDA

Carissimo Dina,

Venezia, 21 aprile 1873.

Nella precedente lettera io mi proponeva di esaminare quali fossero le disposizioni e le idee predominanti nella Camera relativamente alla questione della quale ci occupiamo.

Non vorrei ripetere una frase che fu pronunziata nell'ultima discussione e che potrebbe parere poco rispettosa, ma egli è certo, che se le idee di alcuni fra i nostri colleghi non sono propriamente *confuse*, neppur sono molto *chiare* e la discussione medesima, e meglio ancora la votazione sull'ordine del giorno Pisanelli lo hanno rivelato. Voglio astenermi da ogni allusione personale, per non complicare la questione e per non chiamarmi addosso polemiche, che ci farebbero perdere di vista l'argomento principale; ma il fatto è che le idee non sono sempre nette e le preoccupazioni e i pregiudizi fanno talvolta smarrire la retta via. La questione politica [illegible] ai vari partiti, anche allorquando si discute di Banche e di corso forzoso, non si tratta più di decidere la questione per sè stessa, ma bensì di sostenere o di abbattere il ministero, ed è con questo brutale ed antiscientifico criterio che si risolvono i più ardui problemi, dai quali dipende il benessere, il progresso e la sicurezza avvenire del paese.

Non si può negare che molti deputati nutrono una grande avversione per la Banca Nazionale e pei suoi privilegi, ed esprimono questi loro sentimenti con soverchia passione, in modo da togliere gran parte dell'efficacia ai loro attacchi. Eppure un esame freddo e preciso dei fatti dissiperebbe molti dubbi, rettificherebbe molte inesattezze e ridurrebbe nei suoi veri termini il concetto che ci abbiamo formati sul privilegio, di cui gode effettivamente la Banca Nazionale. In pratica, durante il corso forzoso, il corso *legale* si confonde col *coattivo*, e la sconfinata libertà d'emissione di cui godono alcune Banche senza un determinato rapporto col loro capitale, ha forse maggior valore e più forti lucri che non il diritto tanto vantato dell'inconvertibilità. Che, se poi consideriamo come le Banche non autorizzate non siano obbligate a tenere una riserva infruttifera ed equivalente al terzo dei biglietti circolanti, sempre pronta per il cambio, noi ci convinceremo che l'emissione in Italia non solamente è, come tu dicevi, in ragione inversa del capitale, ma si potrebbe aggiungere, anche in ragione inversa delle riserve e delle garanzie.

Certamente, la condotta della Banca Nazionale negli ultimi mesi del 1872 diede luogo a molti reclami, ma noi talvolta la sentiamo accusare colla più grande veemenza per colpe assolutamente immaginarie, mentre non si dice mai una parola intorno alle irregolarità in cui altri istituti fossero incorsi, quasicchè il compito dell'opposizione consistesse nel combattere esclusivamente la Banca Nazionale, coprendo colle sue grandi ali tutti gli altri stabilimenti. Perciò, quando si chiedeva che le Banche non autorizzate e quanti altri emettono carta senza esserne abilitati dalla legge, fossero obbligati a ritirarla, si rispondeva che questo tentativo liberticida era suggerito esclusivamente dall'interesse della Banca Nazionale. Eppure, in fatto, esso sarebbe stato favorevole egualmente a tutte le Banche privilegiate, ed in ogni modo avrebbe avuto per iscopo di tutelare la pubblica fede. Quando taluni proclamavano la necessità di limitare in qualche modo l'emissione dei Banchi di Napoli, di Palermo e di Roma, affinchè fosse in rapporto col loro capitale, la voce di questi importuni livellatori era bentosto soffocata dalle proteste degli avversari, che sempre ed ovunque vedevano il monopolio e la despotica prepotenza della Banca Nazionale.

E così ogni savia provvisione fu, con grave detrimento della cosa pubblica, resa a tutt'ora impossibile. Parecchi, che presentono il pericolo della condizione attuale, non osano affrontare l'impopolarità, altri a forza di sentirsi ripetere le medesime accuse, finiscono col crederle vere, e il Parlamento si trova ridotto nella condizione più umiliante tollerando uno stato di cose, che non potrebbe essere più mostruoso e di cui non vi ha esempio in alcun altro governo. Anzi, per quanto si riferisce alla circolazione cartacea, si potrebbe quasi concludere che in Italia non vi è governo!

E la medesima confusione d'idee, che regna quanto alle cose, si riscontra nei giudizi che si fanno intorno agli uomini. Non basta aver sempre impedito l'aumento di circolazione della Banca Nazionale malgrado l'aumento di capitale, non basta aver sempre insistito, perchè fosse ridotto alle minime proporzioni attuali il corrispettivo che le accorda il governo; non basta aver modificato il recente contratto pella conversione del prestito nazionale in modo che alla Banca invece di lucro ne risulta, almeno fino ad oggi, una perdita non lieve; non basta insomma aver sempre predicata la necessità di trattare tutti gli istituti con eguale imparzialità e senza ingiuste preferenze. Tutto è inutile! Chi non si associa a tanta intemperanza di linguaggio e non ammette durante il corso coattivo la libertà sconfinata, chi non attribuisce alla Banca tutte le colpe del corso forzoso, del disaggio e del disavanzo, in una parola, chi non divide tutte le passioni dell'opposizione estrema, è un monopolista, un bancofilo, un *portabandiera di Sella, di Scialoja e di Minghetti*!...

Tu vedi adunque quanto debba essere antipatica ad ognuno che ami il proprio paese e senta la dignità di cittadino e di deputato, questa eterna questione della Banca Nazionale che ci turba, ci divide, ci umilia, ci *paralizza*, ci annulla...! Ma bada che questa confusione d'idee è talvolta e per alcuni soltanto artificiale ed apparente. La questione politica è quella che sempre si presenta più o meno larvata sotto forma di questione bancaria. L'argomento vi si presta mirabilmente e la necessità di contradire sempre il ministro ti spiega alcune singolarissime incongruenze, che non saranno certamente sfuggite alla tua penetrazione. E perciò se tutti i partiti indistintamente non proclamano per quindici giorni una tregua di Dio per discutere su questo vitale argomento senza preoccupazioni e indipendentemente dalla persona del ministro e dalla sua successione, io ti dico francamente che spero soltanto nell'eccesso del male. Quando avremo l'acqua alla gola e sentiremo prossimo il pericolo di restar soffocati, allora faremo senno e adotteremo quei rimedi che valgano a salvare il paese da un disastro economico, il quale potrebbe forse degenerare perfino in una rivoluzione politica e sociale.

L'avversione contro la Banca Nazionale, il desiderio dell'eguaglianza, e sopratutto l'aumento della somma di biglietti coattivi che il Tesoro ha chiesto per proprio conto, portandola in breve tempo da 378 a 1000 milioni, suggerirono a molti l'idea di adottare la carta governativa, regolando con legge speciale ed uniforme l'emissione fiduciaria delle altre Banche.

Non si può negare che nello stato attuale delle cose la carta della Banca Nazionale si avvicini molto alla governativa, visto che la Banca non ha un capitale sufficiente a garantire la sua emissione complessiva indipendentemente dal concorso del governo.

Quando io combattevo nel 1870 la proposta del mio egregio e dotto amico l'onor. Maurana, la situazione era molto diversa. Lo Stato allora andava ad essere debitore verso la Banca di soli 500 milioni in tutto, e in confronto le consegnava 333 milioni di obbligazioni ecclesiastiche, il cui ricavato doveva essere impiegato nell'ammortamento del mutuo. Questa somma unita al capitale della Banca e alle sue riserve corrispondeva quasi al debito del Tesoro e i 500 milioni potevano perciò considerarsi come un debito speciale della Banca, garantito dal patrimonio della medesima e dal pegno ricevuto e perciò sufficientemente assicurato.

Ora la cosa cambiò d'aspetto, poichè i 500 milioni si portarono nientemeno che a 1000 e la Banca rinunziò al pegno delle obbligazioni ecclesiastiche, sicchè il debito del miliardo restò interamente scoperto. Tuttavia le obbiezioni che consigliano a respingere la carta governativa restano sempre gravissime e le antipatie contro di essa si conservano vive e persistenti. Non è tanto la garanzia, quanto la difficoltà di una maggiore emissione quella che rende preferibile la carta della Banca.

È così grande il desiderio di spendere per soddisfare ai tanti bisogni di opere pubbliche, di armamenti, ecc., ed è così profonda e generale l'avversione a creare nuove imposte, che il terrore di una emissione eccessiva è pienamente giustificato.

La stessa Commissione d'inchiesta sul corso forzoso ha respinto con parole assai nette e recise il concetto della carta governativa, benchè fosse stato sostenuto da uomini molto autorevoli da essa interrogati. L'antipatia del Parlamento contro la Banca è in qualche modo l'ostacolo che impedisce gli eccessi della emissione, e un ministro deve molto esitare prima di sottoscrivere nuove convenzioni colla Banca medesima, quando pure questa non sentisse finalmente la necessità nel suo proprio interesse di fermarsi su di una via tanto sdrucciolevole e pericolosa.

Io credo adunque che, tutto considerato, sia sempre da preferirsi l'opinione di coloro che escludono la carta governativa e fanno ogni sforzo per impedire che alle tante cause del disaggio si aggiunga una più grave e durevole, vale a dire un mutamento essenziale del titolo, che influisce direttamente sulla sua garanzia.

Se noi potessimo raggiungere il medesimo scopo, senza ricorrere alla carta governativa, vale a dire, se ci riuscisse di limitare e regolare la circolazione, trattando con equità e con eguaglianza tutti gli istituti, io penso che coloro stessi che propugnano oggi la carta governativa, vedendo i pericoli a cui si andrebbe incontro e il sospetto col quale verrebbe accolta, sarebbero lietissimi di rinunziarvi.

Dopo aver lungamente meditato intorno al modo di condurre il Parlamento ad emanare una legge che ci sottragga al caos e ponga un freno, per quanto sia possibile, all'aumento del disaggio, io mi sono convinto che il principio di una perfetta eguaglianza e la cessazione di ogni privilegio sieno le sole basi di una conciliazione fra i partiti, e devano costituire l'essenza della legge che in esecuzione del tuo ordine del giorno sta per essere emanata.

Quale potrebbe essere questa legge, mi riservo di dirti in una lettera successiva.

Frattanto ti saluto di cuore.

Tuo affezionatissimo

I. P. MAUROGÒNATO.

LE DEMISSIONI DEL MINISTERO

Qualunque previsione si poteva fare del risultato di alcune discussioni del Parlamento meno questa, che la legge per l'arsenale marittimo di Taranto avesse a produrre una crisi ministeriale.

Pure l'imprevedibile è avvenuto.

Il ministero ha iersera deliberato di rassegnare le sue demissioni.

Stamane ha mandato ad effetto la sua deliberazione e S. M. il Re si è riserbato di fargli conoscere le sue risoluzioni.

Giammai crisi ministeriale si è compiuta in circostanze tanto singolari.

Non ardente discussione che lasciasse sospettare un voto, il quale avesse conseguenze gravi, certezza che i deputati meridionali che seggono a destra avrebbero votato il progetto del ministero, che iniziava l'arsenale, aspettazione della legge degli ordini religiosi, la quale allontanava ogni anticipata quistione politica.

Tutto ciò è vero; quindi naturale la sorpresa cagionata nella popolazione dalla notizia delle demissioni del ministero.

Ma la sorpresa deve cessare allorchè si pensi che un ministero non può governare con le idee e coi disegni discordi degli altri, e che non può stare al timone dello Stato e dirigerlo con avvedutezza, ubbedendo a tutte le velleità e a tutti i capricci di maggioranze estemporanee e effimere.

L'on. Sella aveva dette poche parole, ma chiare.

Ormai la Camera deve conoscerlo: perciò niuno poteva lusingarsi ch'egli si sarebbe rassegnato ad un voto che, compromettendo lui, comprometteva le finanze, non tanto per l'effetto diretto che ne risentiva il Tesoro, quanto per l'effetto morale che si sarebbe ripercosso sul credito.

Laonde era conveniente che l'on. Sella rassegnasse le sue demissioni e tutto il ministero con lui.

Anche prescindendo dalla posizione politica che l'on. Sella ha nel gabinetto, nel Parlamento e nel paese, di questa quistione era tutto il gabinetto solidario.

La sola demissione dell'on. Sella, in questa contingenza, sarebbe stata giudicata come l'impeto d'un momentaneo risentimento, anzichè il portato d'una riflessione calma e pacata.

Ciò non era, ma ne avrebbe forse avuta la sembianza.

Ma il ministero ha compreso che ormai nella Camera è facile il formare delle maggioranze che votino delle spese, assai più che delle maggioranze che votino i mezzi di soddisfare a' più urgenti bisogni; che per questa invincibile tendenza la sua posiziona scapitava ed egli avrebbe mancato al suo ufficio.

Non possiamo nè dobbiamo chiudere l'orecchio alle osservazioni che si fanno.

Il momento, si dice, è inopportuno per una crisi; la quistione, che ne è la causa, non addita a S. M. il Re degli uomini politici, i quali possano sobbarcarsi a far un altro gabinetto; l'indugio della discussione della legge delle corporazioni religiose sarebbe cagione d'inquietudine, e la colpa si farebbe ricadere sul gabinetto; la stessa condizione della circolazione e del credito deve consigliare all'on. Sella di non ritirarsi per non aggravarla e per non dar appiglio a' suoi avversari di accusarlo di aver colto un pretesto per levarsi d'impiccio.

Ottime considerazioni, non lo nieghiamo, ma queste considerazioni aveva pur l'obbligo di farle la Camera e di ben meditarle la maggioranza.

C'è una responsabilità per le assemblee politiche come pei ministeri. Perchè quella è in più individui divisa, non cessa d'esser grave al cospetto della nazione. L'onorevole Pisanelli ha mostrato ieri d'averne sentito il peso. È un omaggio che gli rendiamo con piacere; ma come non ha cercato d'evitarla col suo voto?

Può darsi che vi abbia chi in caso di guerra nella valle del Po creda di dover correre a difender l'Italia a Taranto; ma non può imaginarsi che, dopo le parole dell'on. Sella, ci fosse chi non desse alcun' importanza ad un voto che le contraddicesse.

La gravità del voto sta in questo, non nel voto in se stesso, che fu dato da una maggioranza costituita per uno speciale interesse, e senza alcun sentimento d'ostilità politica.

È una maggioranza che voleva sin d'ora deliberare una spesa di 23 milioni per l'arsenale di Taranto, ed invece si trova di non averla ancora votata e di aver provocata una crisi politica.

Non v'ha dubbio che il voto di ieri non è definitivo e che il ministero potrebbe far le sue riserve per lo stanziamento annuale delle spese.

Ma se l'esser aperto il campo a una riparazione, può influire sulla soluzione della crisi, era per altro inevitabile che questa avvenisse.

Non si richiedeva straordinaria acutezza di mente per intendere che se il ministero ha dei doveri, ne ha pur la Camera, e che alla vigilia della discussione della legge delle corporazioni religiose, doveva astenersi da ogni voto che potesse minacciare l'esistenza del ministero o infiacchirne la forza. La sinistra, votando pel progetto della Commissione contro il ministero, è stata fedele a' suoi antecedenti; ma i deputati della maggioranza, che a lei si unirono, hanno il torto di avere, ad una quistione speciale, postergata ogni considerazione di politica, di partito e di governo, e di aver prodotta una situazione assai difficile, tanto più rincrescevole quanto più inattesa.

Molti esiteranno a credere che un ministro di finanza del Regno d'Italia e tutto il ministero con lui abbia dichiarato di abbandonare il portafoglio perchè la Camera, in luogo di 6 milioni e mezzo ne volle concedere al ministero 23.

Che si ritiri un ministro, a cui il Parlamento rifiuta un sussidio o assottiglia una spesa in modo di compromettere il servizio al quale si doveva provvedere, va da sè; ma quando gli si accorda di più di ciò che domanda, qual ragione ha da dolersi?

Ne ha molte, sia che consideri al portafoglio suo, sia che riguardi all'interesse pubblico.

I Parlamenti sono stati sinora lodati quali custodi del danaro de' contribuenti. Il ministero chiedeva dieci, e il Parlamento ricercava se nove non bastassero, o si riusciva ad un accordo, salvo il caso, in cui la reciproca fiducia essendo venuta meno, la Camera trovasse in un dissenso di bilancio o il ministro in un cambiamento di capitolo l'occasione di separarsi e produrre una crisi.

Ora invece abbiamo questo strano fenomeno; da un lato il ministero che rifiuta il sussidio, dall'altro la Camera che si ostina a dargli più che non vuole.

Ma siccome il Parlamento trova più facilità a largheggiar nella spesa che a accordar i mezzi ordinari di sopperirvi, siccome il dissesto del bilancio reagisce sul credito pubblico e al ministro di finanza spetta di provvedere al servizio del Tesoro, è ragionevole che questo ministro dica alla Camera: « Signori, noi non andiamo più d'accordo, io sento la necessità di far economie, voi credete d'aver l'obbligo di spendere: io vi ho segnata una strada da percorrere, e voi vi mostraie stanchi, ovvero accennate a volerne percorrere un'altra. Qui c'è contrasto aperto d'intendimenti e d'indirizzo; è giunta l'ora di separarci. Io rassegno le mie demissioni. »

Questo è un ragionamento costituzionalissimo. Il ministro non si ritira in seguito d'un voto politico d'opposizione e d'un ordine del giorno di sfiducia; si ritira soltanto perchè vede che la Camera piglia una via, nella quale egli crede dannoso il seguirla. È un avvertimento alla Camera e al paese.

Ha pensato la Camera alla posizione in cui si mette?

Questa crisi potrà forse essere superata; ma ormai non si avrebbe più sicurezza che un'altra non ne possa sorgere per una causa somigliante. Non sarà l'arsenale di Taranto, sarà una strada ferrata, sarà una provvista d'armi, sarà un porto. Se la Camera non si persuade che in fatto di spese, essa interpreta male il suo mandato, lasciandosi trascinare a votare contro la volontà del ministero, non si avrà più a ministro di finanza alcun uomo autorevole e che valga a ispirar fiducia.

Qual è l'uomo convinto, e importante, il quale possa accettar un incarico difficile e arduo, che sa di non poter adempiere, per gli ostacoli che gli verranno dalla Camera, nella quale dovrebbe trovar il più saldo sostegno?

Oggi la crisi potrebbe difficilmente andare sino alla fine. Non si tratta d'un voto politico, e molto meno di partito; è un voto speciale e per una causa tecnica. Il voto non fornisce perciò alcun criterio per una soluzione costituzionale d'una crisi ministeriale. In tutto il Parlamento non crediamo si trovi un uomo politico, un capopartito in grado di formare una nuova amministrazione. Ogni elemento gli manca per costituirla e ogni concetto per darle un programma.

Ma questa condizione, se rende difficile la costituzione d'un nuovo gabinetto, non rafforza la Camera che l'ha prodotta, nè il ministero che dovesse subirla. Perchè il prestigio del governo rimanga intatto e inconcussa la sua autorità, fa mestieri che l'appoggio del Parlamento non gli sia mercanteggiato ogni giorno e non minacci di venirgli meno ad ogni circostanza. Un ministero può far atto di patriotismo stando fermo al suo posto ove le circostanze particolari della politica impediscano la costituzione d'un altro, ma bisogna che il Parlamento intenda che è atto di patriotismo e nient'altro, diversamente non ci sarebbe vantaggio per alcuno e ci sarebbe danno per tutti nel mantenere una posizione precaria e incerta. In tali condizioni non vi sarebbe che un giudice cui appellarsi: la nazione.

L'ESPOSIZIONE A VIENNA

(*Corrisp. particolare dell'*Opinione)

VIENNA, *28 aprile*. — Se è vero che quando il caos è giunto al maggior grado d'intensità la luce è vicina, la Esposizione universale dovrebbe essere assai prossima al suo compimento. La Commissione imperiale aveva

oggi ben quattordicimila operai addetti agli svariati lavori cui deve intendere, e credo che sommino a alcune migliaia eziandio gl'individui adoperati dai singoli commissariati stranieri. L'ingombro delle casse in tutte le gallerie dell'Esposizione è tale da rendere assai difficile il movimento; sui binari della ferrovia poi sono tanti i carri vuoti e carichi da non sapere in qual guisa si possa provvedere allo sgombero. Nelle stazioni di Vienna sono accumulati circa 2000 vagoni di oggetti destinati alla Mostra, e non c'è modo di farli convergere al Prater, perchè lo sviluppo dei binari è di gran lunga inferiore al bisogno.

Molte sono le cagioni di questo disordine. Principale tra esse fu il ritardo nell'allestimento degli edifizi della mostra. Si lavora sempre nella rotonda centrale, nelle sale delle belle arti, nelle gallerie dell'agricoltura; di guisa che edifizi i quali avrebbero dovuto esser terminati alla fine di marzo per poter accogliere gli oggetti, saranno imperfettamente compiuti solamente un mese dopo. In secondo luogo, come ho già avvertito, la costruzione delle ferrovie nell'interno dell'Esposizione lascia molto a desiderare. Il Prater, come luogo su cui dovevano affluire migliaia e migliaia di vagoni ogni giorno, avrebbe dovuto esser convertito in una grande stazione di ferrovia, con immenso sviluppo di binari, di piani caricatoi, di tettoie, di magazzini, con piattaforme, gru e via dicendo. Invece non s'è fatto nulla di tutto ciò. Si sono posati alla meglio alcuni binari sul suolo; ma non esistono piattaforme, non piani caricatoi, non tettoie, non magazzini. Si è sacrificato tutto alla bellezza della Mostra, senza badare che così si tendeva a convertire una grande giostra industriale in una splendida festa, e si ponevano grandi ostacoli al buono e facile ordinamento della Mostra. Il servizio ferroviario nell'Austria e nei paesi vicini ha dato pur esso luogo a molte e giuste lagnanze, per ritardi, disguidi e altri inconvenienti ai quali non si può agevolmente rimediare. Infine, seguì a Vienna quel che si verifica sempre quando cresce improvvisamente a dismisura la domanda degli operai. Qui, dove ogni bracciante è richiesto non da due ma da venti persone, le pretese sue son diventate eccessive, non solo rispetto al salario, ma eziandio, il che è peggio, riguardo alla quantità di lavoro che se ne può ricavare. E coi salari sono aumentati di prezzo tutti gli oggetti e di alcuni, come ad esempio i cristalli, sono esauriti affatto i depositi.

Voi mi domanderete come con tali difficoltà da vincere, l'Esposizione possa essere aperta il primo di maggio. Io non so veramente se sia la determinazione del governo austriaco di mantener ferma la data prefissa per l'inaugurazione. So di certo però, che giovedì la Mostra non esisterà ancora. Non parlo della rotonda centrale, luogo destinato alla solennità e ove non è neppure finito il pavimento; non parlo delle sale di belle arti ancora occupate da coloro che le decorano, nè delle gallerie agrarie e di quelle destinate alle macchine, ove non si vedono che i principii e, direi quasi, i sintomi di una esposizione [illegible] sarà visitato dall'imperatore, forse la sola sezione austriaca avrà l'apparenza di essere in assetto. Tutte le sezioni estere, quale più quale meno, compariranno nello stadio di preparazione in cui si trovano presentemente, e soltanto nella seconda quindicina di maggio potranno esser visitate con gradimento e con frutto. Anzi una fra le sezioni, quella americana, che si credeva dovesse aggiunger lustro alla Mostra, sarà più in ritardo delle altre, per un fatto che ha commosso e meravigliato assai il mondo ufficiale di Vienna. Il presidente Grant ha, con ordine telegrafico, destituito tutti i componenti della Commissione americana per cause gravissime da essi commesse, e ha incaricato la Legazione federale di prendere la direzione delle cose relative alla Mostra.

Un altro malanno è sopraggiunto oggi: voglio accennare allo sciopero delle carrozze di piazza. Vi ho già detto in altra mia lettera che, nonostante la tariffa abbastanza elevata, i fiaccherai cominciavano a pretendere retribuzioni esagerat[illegible]sime e che si prevedeva un notevole accrescimento delle loro esigenze durante i sei mesi dell'Esposizione. Ora pare che vogliano una modificazione di tariffa, e hanno tutti abbandonato il servizio. Capirete qual comodo trovi il forestiere che giunge a Vienna e non trova mezzi di trasporto! È probabile che l'autorità politica adotti a tal riguardo pronti provvedimenti, ma resta sempre il fatto che i mezzi di trasporto, insufficienti nei tempi ordinari, non furono aumentati come avrebbero dovuto essere, considerata la massa di visitatori che affluirà a Vienna questa estate.

In conclusione, gli stranieri che desiderano visitare l'Esposizione, dovrebbero ritardare la loro venuta sino al mese di giugno se pur non vogliono prolungare inutilmente il loro soggiorno o ripetere una seconda volta un viaggio abbastanza costoso.

STRADE FERRATE ROMANE

Leggiamo nella *Nazione* di Firenze che riunitasi in quella città il giorno [illegible] aprile la Assemblea generale degli azionisti delle Ferrovie romane, ha preso la seguente deliberazione:

L'Assemblea, udito il rapporto della Commissione degli azionisti, eletta nell'adunanza degli 21 marzo scorso

Delibera di prendere in considerazione ai termini dell'articolo 29 degli Statuti, le proposte di cessione dei diritti sociali e dei singoli Azionisti per mezzo del riscatto, scioglimento, liquidazione della Società, e rinvia alla generale adunanza da convocarsi nella seconda quindicina di giugno prossimo, il discutere e deliberare definitivamente sulla proposta medesima.

NOTIZIE MILITARI

Leggiamo nell'*Italia militare* del 1° maggio:

Sappiamo che il ministero della guerra ha disposto che gli uomini di seconda categoria della classe 1852 appartenenti ai distretti sottonotati della parte centrale e settentrionale del regno saranno chiamati presso il rispettivo distretto all'istruzione militare pel 2 del venturo mese di giugno e per un periodo di tempo di circa 2 mesi e mezzo:

Alessandria, Ancona, Ascoli, Arezzo, Bergamo, Bologna, Brescia, Como, Cremona, Cuneo, Ferrara, Firenze, Forlì, Genova, Livorno, Lucca, Macerata, Mantova, Milano, Modena, Novara, Padova, Parma — (Reggio Emilia), Perugia, Pesaro, Piacenza — (Pavia), Ravenna, Roma, Siena, Torino, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Gli uomini predetti dovranno presentarsi il giorno 2 giugno al sindaco del capoluogo del proprio mandamento prima delle 12 meridiane, per ricevere la somma fissa stabilita per le spese di viaggio onde raggiungere la sede del comando del distretto.

La stagione estiva essendo pei distretti del mezzodì poco propizia all'istruzione delle reclute, a motivo dei forti calori, gli uomini di seconda categoria della classe 1852 appartenenti ad essi distretti, non indicati sopra, saranno chiamati sotto le armi più tardi, e per un uguale periodo di tempo, per ricevere l'istruzione militare.

— Ci si afferma che il Comitato del genio militare si trasferirà da Firenze a Roma nel mese di ottobre dell'anno corrente, acciocchè gli uffici del Comitato medesimo vi possano funzionare dal 1° novembre successivo.

NOTIZIE ESTERE

I giornali parigini colla data del 29, pubblicati il 28, commentano l'esito delle elezioni di domenica e manifestano o la loro dolorosa sorpresa o il loro sentimento di piena soddisfazione, secondo il partito al quale appartengono.

Il *Journal des Débats* osserva che, in ogni caso, risulta dalla votazione di domenica che la popolazione di Parigi si è pronunciata per la repubblica più o meno accentuata, e crede che molti elettori, votando pel sig. Barodet, abbiano preso sul serio l'affermazione dei fogli radicali che si trattasse unicamente di dare maggior forza al governo e di consolidare la repubblica in faccia alla coalizione monarchica.

Il *Temps* è d'avviso che il governo debba fare un decisivo passo avanti nella via della repubblica definitiva e crede che le concessioni fatte dal sig. Thiers alla destra abbiano prodotto lo scacco che il governo ha subito domenica.

L'*Univers* dà la colpa del risultato della votazione ai due anni di governo del sig. Thiers e dice che se non altro non si parlerà più [illegible] della questione di trasferire l'Assemblea a Parigi, ed ecco un pensiero di meno per la destra.

La *Liberté* osserva che la politica nuova imposta al governo deve appoggiarsi sulla tregua dei partiti, che è necessario di mantenere [illegible] di riunire in un sol fascio tutte le frazioni dell'opinione liberale conservatrice.

La *République française* canta vittoria, come è naturale, e dice che la democrazia repubblicana è la vera maggioranza del paese e si servirà delle sue vittorie e della sua forza e concordia per rialzare la Francia e per fare avanzare il progresso e la giustizia nel mondo.

Non diverso è il linguaggio degli altri giornali democratici e tutti i fogli liberali constatano l'impotenza del partito conservatore.

Unanime è poi l'elogio che la stampa parigina fa della calma che gli elettori serbarono nella votazione e dell'ordine che fu mantenuto dovunque nella giornata di domenica.

Leggiamo nel *Siècle* che [illegible] farsi al governo tedesco un nuovo pagamento di 150 milioni a conto dell'indennità di guerra.

L'*Ind. Belge* dice che si possono riassumere nel seguente modo le riforme progettate dal nuovo ministro della guerra del Belgio:

« Tre nuovi reggimenti di fanteria;

« Un nuovo reggimento di cavalleria;

« Un battaglione del genio; istituzione del treno;

« L'artiglieria di campagna portata da 180 a 216 pezzi;

« Creazione di 50 battaglioni di riserva.

« Tutto calcolato, il bilancio della guerra dovrà aumentarsi di quattro milioni. »

Un dispaccio da Berna annunzia che sopra 7 progetti di legge assoggettati domenica alla sanzione del popolo di Soletta, ne furono approvati quattro, fra i quali la legge scolastica.

Inoltre sopra 7 elezioni di deputati al Gran Consiglio, 6 sono in favore del partito liberale.

Leggiamo nell'*Imparcial* di Madrid del 25:

« Il signor Castelar e i signori Maisonnave, Estevanez e altri deputati repubblicani, fecero ieri ogni sforzo perchè i membri della Commissione permanente potessero uscire dal palazzo dell'Assemblea senza soffrire la menoma ingiuria. Ciò espose in alcuni istanti il signor Castelar, ministro di Stato, ad un vero pericolo. Il ministro di Stato con parecchi personaggi, faceva scorta ai signori Echegaray, Beranger ed altri membri della Commissione affinchè potessero uscire salvi dal Congresso; però, all'aprire la porta, che dà sulla via Florida Blanca e che era ferrata dalle prime ore della sera, si abbatterono in un gruppo di uomini risoluti a far fuoco su chiunque tentasse di uscire. Il signor Castelar si fece conoscere ed intimò che gli fosse lasciato libero il passo; ma, invasati dalla passione politica, quei cittadini non vollero prestare orecchio alle parole dell'eloquente oratore e insistettero nel rivolgere le armi contro i membri della Commissione. Il ministro di Stato, Castelar, si parò allora innanzi ad essi e ponendosi proprio in faccia a coloro che avevano le armi appostate verso quella parte, presentò il suo petto agli aggressori, dicendo loro: *Uccidete me, se volete, però non toccate i deputati che sono con me.* Queste parole e la nobile e ferma attitudine del signor Castelar, secondato dai signori Estevanez, Maisonnave e da altri suoi amici, fecero sì che cangiasse la dolorosa situazione e che si udissero strepitosi evviva. Così i membri della Commissione poterono uscire liberamente. »

Un dispaccio da Lisbona ci fa sapere che la Commissione militare per la difesa di Lisbona ha ripreso i suoi lavori. I repubblicani hanno formato un club che si chiama l'*Unione dei repubblicani portoghesi.* Le famiglie ricche di Spagna continuano ad arrivare in Portogallo. Zorilla è sempre ad Elvas.

La *Gazzetta della Croce* del 28 annunzia che colla nomina del conte Münster ad ambasciatore presso la Corte inglese cadono le altre combinazioni, che designavano il generale Manteuffel come ambasciatore presso il posto di Parigi. Il generale avrebbe rifiutato l'offerta relativa.

Corre voce che il ministro delle finanze Camphausen intenda ritirarsi per la legge amministrativa.

Al *Reichstag* sarà presentato il progetto per la dotazione del Parlamento.

Si crede che avrà luogo una sessione autunnale del *Reichstag.*

A Wiesbaden la sera del 28 sono avvenuti disordini per l'aumento del prezzo del pane. La truppa ha dovuto intervenire e si sono eseguiti parecchi arresti.

L'*Ufficio Reuter* annunzia:

« Castelar ha incaricato, il giorno 25, il rappresentante di Spagna Moret di comunicare al conte di Granville che il governo spagnuolo, nelle dichiarazioni fatte nella seduta di giovedì relativamente ai carlisti ed alla situazione in Ispagna, scorgeva una nuova prova di quelle simpatie che la libera Inghilterra ha sempre dimostrate verso la Spagna liberale. »

Il signor di Lesseps smentisce nella *Turquie* la notizia che egli abbia chiesto al governo greco la concessione del traforo dell'istmo di Corinto. Egli non ha alcuna intenzione di partecipare a questa intrapresa.

Il *Levant Herald* annunzia che è arrivato in missione un inviato del sultano di Atchin per pregare il sultano di interporre i suoi buoni uffici relativamente al conflitto con gli olandesi.

I giornali di Trieste del 29 pubblicano i telegrammi seguenti:

« *Vienna*, 28. — Un'ordinanza della luogotenenza invita il magistrato della città di Vienna di render noto ai possessori di licenze per vetture da uno o due cavalli, che, continuando nello sciopero incominciato, a senso delle leggi ora esistenti, possono venir puniti sia con gravi multe pecuniarie, o con arresto e perdita della licenza.

« *Madrid*, 28. — Le relazioni fra il ministro delle finanze e la Banca sono assai tese.

« Corre voce che Cantero, direttore della Banca, sia stato destituito. In un convegno fra Tutau e quattro banchieri furono stabilite le basi di una convenzione per un prestito di 50 milioni di reali. »

—

([illegible] particolare dell'Opinione)

[illegible] VERSAILLES, 28 aprile. — La elezione di Eugenio Sue nel 1848 ebbe la sua compagna in quella di Barodet. Barodet fu eletto, e ciò che più monta, i radicali trionfarono in tutta la Francia. La Borsa se ne è risentita; il mondo ufficiale ne fu punto in modo vivo; gli ambasciatori scandolezzati; gli stranieri sgradevolmente sorpresi.

Ne segue forse che Parigi aneli a fare una seconda rivoluzione? Niente affatto. Ci è forse da credere, come i giornali repubblicani moderati pretendono, che Barodet la vinse per il dispettoso concorso dei clericali e dei borbonici, i quali avrebbero votato per lui, perchè « la repubblica è un tumore, che bisogna si maturi e si spacchi? » Questa [illegible] ingegnosa del giornale del sig. About non regge all'esame. Barodet è stato eletto, perchè la maggioranza dei francesi si sente come minacciata da un'Assemblea la quale desidera una doppia spedizione di Roma all'estero e all'interno. Il signor di Rémusat che nel 1849 aveva dato il suo voto a questo doppio e capitalissimo errore dell'Assemblea nazionale di allora, non pareva guarentire bastantemente il paese dalla ripetizione di siffatti errori. Il signor Thiers, sposando la sua sorte coll'Assemblea di Versailles, è poi obbligato a farle delle concessioni che il paese non approva, e il paese alla sua volta fa delle scelte contestabili in sè medesime, ma che hanno un indiscutibile significato.

Terminate le vacanze parlamentari, il signor Thiers si trova in faccia all'Assemblea con uno scacco elettorale, mentre l'Assemblea medesima è irritata dal carattere eminentemente ostile delle elezioni seguite. Il signor di Rémusat è indebolito da una campagna, nella quale invano si è appoggiato al nome del signor Thiers e alla sinistra moderata. Il signor Giulio Simon è minacciato dalla collera della Commissione di permanenza e dall'abbandono del signor di Goulard.

Il signor Giulio Simon che nella memorabile discussione sul Consiglio superiore dell'istruzione aveva, per così dire, ballato sulla lama d'un rasoio senza tagliarsi i piedi, si è poi lasciato sfuggire altrove, alla Sorbona, qualche indizio del suo cattivo umore verso la maggioranza. Il *Soir* aveva colto al volo queste frasi. Il signor Simon le ha mitigate nel *Journal Officiel*, ma non ha potuto toglierne lo spirito di malevolenza verso l'Assemblea onde erano impresse.

La Commissione di permanenza che per non essere fatta responsabile del risultato delle elezioni voleva conservare il silenzio, si è lasciata trasportare dalle passioni e ha cominciato il fuoco contro il ministro di pubblica istruzione.

Il duca di Larochefoucauld ha trovato sensatissimo un articolo del giornale *La Bourgogne* che qualificava di attentato contro all'Assemblea, il discorso del signor Giulio Simon.

Il signor Buffet ha dato prova di quello spirito alquanto acre che alla prima occasione può diventare acre del tutto.

La Commissione vi ha fatto risaltare la sua tenera simpatia per i carlisti, perchè non vi è persona che prenda sul serio le sofferenze degli spagnuoli che vengono espulsi dai dipartimenti dei Bassi Pirenei e dei Pirenei Orientali. Gli spagnuoli pacifici si ricoverano un po' più lungi. Il sig. di Goulard, declinando ogni responsabilità riguardo alle parole del suo collega, ha mostrato che ben poca è la coesione del gabinetto.

Il dolore dei repubblicani moderati, come Enrico Martin, Carnot, Bastide, Herold, Arago, è profondo. Si può dire che la quasi totalità dei repubblicani più considerevoli si era dichiarata in favore del signor di Rémusat, e le masse sono rimaste sorde alla loro voce. Quest'elezione sembra essere il segnale dei loro funerali politici. La coalizione monarchica non vede altro in questo fatto che un nuovo motivo di togliere a ogni costo il suffragio universale.

Il signor Thiers battuto ha tuttavia per sè anche la maggioranza di coloro che votarono contro il suo ministro, salvochè egli non è più accettato se non sotto benefizio d'inventario e il suo progetto costituzionale non eccita più il minimo entusiasmo, non già per questa o per quella sua particolarità, ma perchè alla futura costituzione vuolsi presieda una madre diversa dalla vecchia Assemblea di Versailles. Le costituzioni sono sempre migliori, quando sono elaborate da un'Assemblea *ad hoc*, che entra in ufficio senza che il paese sappia esattamente ciò che essa è. Ma una costituzione formata da un'Assemblea che sta per finire, la si può dire nata-morta.

La posizione del signor Thiers è più ardua che giammai. Egli, colla pieghevolezza del suo ingegno delude le difficoltà piuttosto che risolverle. Egli si affatica a paralizzare i partiti estremi, mentre il paese [illegible] in opposizione ai moderati. Non sarà mai abbastanza ripetuto: la colpa è dell'Assemblea. L'Assemblea ha rifiutato di lasciarsi guidare dagli uomini conciliativi, e preferì loro gli ultra borbonici e clericali che seggono nella Commissione di permanenza. « Gli è così, dice il paese; or bene io mando tra voi i peggiori nemici del borbonismo e del clericalismo. »

La lega dei Gambettisti e dei partigiani della vinta Comune attende ogni sua fortuna dal suffragio universale. Se Danton disse: « Dell'audacia, ancora dell'audacia, sempre dell'audacia » si può riassumere così l'ultimo discorso del signor Gambetta: « Della calma, ancora della calma, sempre della calma. » Nessun disordine è a temere finchè la maggioranza di Versailles non toccherà ad un'istituzione, le cui imperfezioni sono evidenti, ma sopra la quale, come sull'arca santa del popolo d'Israele, è pericoloso porre la mano nemica. Cadeva una pioggia ghiacciata; le astensioni minori che alla precedente elezione, l'ordine perfetto.

Il fiasco elettorale dei legittimisti e dei bonapartisti riuniti sorprende la diplomazia e tutti gli stranieri che sono a Parigi. Molti gridano: non vi ha dunque altro che ventisettemila tra legittimisti e bonapartisti! Il legittimismo ed il clericalismo sono semplicemente degli stati maggiori senza esercito. Il napoleonismo ha dei partigiani nell'esercito che non votano più, e tra i campagnuoli, che nel dipartimento della Senna sono poca cosa.

Il signor d'Auberjon, deputato dell'Alta Garonna, è morto.

L'indisposizione del signor Leone Say è abbastanza seria perchè l'*interim* del ministero delle finanze sia stato affidato al sig. Teisserenc de Bort, ministro di agricoltura e commercio.

Il *Pays* dichiara che dopo lo scacco del signor di Rémusat, e se il signor Thiers prendesse sinceramente la responsabilità ministeriale, come egli se è impegnato a fare, tutto il gabinetto dovrebbe essere dimissionario, perchè la candidatura del signor di Rémusat era stata deliberata nel Consiglio dei ministri. »

E questo giornale soggiunge: « La lotta sorge ora fra la reazione e l'impero: questa parola che ha mutato significato e la rivoluzione. Coloro che si frapporranno, sia per ordire intrighi, sia, locchè è alquanto diverso in pratica, per iscopo di conciliazione, saranno inevitabilmente schiacciati. » Tuttavia l'uomo della conciliazione ha ottenuto cento trentacinque mila voti, e l'uomo della reazione non ne ha avuti che circa trenta mila. Invece di far questa lezione al signor Thiers, il signor di Cassagnac avrebbe almeno dovuto darci qualche spiegazione intorno alla sconfitta toccata al protetto del Comitato della sala Herz.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 1° maggio.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE TORREARSA.

La seduta è aperta alle ore 3 1/4 colle solite formalità.

Si procede all'appello nominale per la votazione delle leggi già state approvate.

PRES. Le urne sono lasciate aperte; intanto la seduta è sospesa per un quarto d'ora.

(Entrano nell'aula tutti i ministri)

La seduta è ripresa alle 3 1/2.

SELLA (ministro) presenta il progetto sulle multe, già stato approvato dalla Camera.

LANZA (pres. del Cons.) In seguito al voto dato ieri dalla Camera, relativo all'arsenale di Taranto e contrario alla proposta ministeriale, il ministero ha rassegnato questa mattina a Sua Maestà il Re le sue demissioni. S. M. si è riservata di far conoscere la sua ulteriore decisione; intanto prega il Senato ad aggiornare le sue sedute sino a lunedì, dopo compiuta la discussione della legge in corso.

PRES. dà atto al presidente del Consiglio di questa sua dichiarazione; confida nel patriottismo degli uomini politici che compongono il ministero e nella saviezza della Corona.

Si proseguirà la discussione del progetto sui danni delle inondazioni.

Dopo circa mezz'ora i segretari procedono allo spoglio delle urne.

PRES. annunzia l'esito della votazione a squittinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Aumento di funzionari in alcune Corti d'appello e Tribunali e istituzione di nuove preture:

Votanti 74 — Favorevoli 69 — Contrari 5.

Il Senato approva.

Convenzione per il collocamento di un cordone telegrafico sottomarino fra Brindisi e l'Egitto:

Votanti 74 — Favorevoli 72 — Contrari 2.

Il Senato approva.

Spesa pel prosciugamento del lago d'Agnano:

Votanti 74 — Favorevoli 64 — Contrari 10.

Il Senato approva.

Convenzione tra il ministro delle finanze e il Banco di Sicilia:

Votanti 74 — Favorevoli 67 — Contrari 7.

Il Senato approva.

Convalidazione di RR. decreti per prelevamenti di somme dal fondo delle spese impreviste per l'anno 1872:

Votanti 74 — Favorevoli 70 — Contrari 4.

Il Senato approva.

Codice sanitario:

Votanti 74 — Favorevoli 58 — Contrari 16.

Il Senato approva.

La seduta è sciolta alle 5.

Lunedì seduta pubblica alle 2 per comunicazioni del governo.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 1° maggio

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI.

La seduta è aperta alle ore 2 10.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

Si accordano alcuni congedi.

ALASIA (nuovo deputato di Carmagnola) presta giuramento.

L'ordine del giorno reca:

1. Estrazione degli Uffici.
2. Comunicazione del governo.
3. Discussione del progetto di legge relativo al riordinamento del personale addetto alla custodia delle carceri.
4. Discussione di un ordine del giorno relativo alla scuola degli ingegneri idraulici nella città di Ferrara.
5. Discussione del progetto di legge concernente il divieto d'impiegare i fanciulli in professioni girovaghe.

MASSARI (segretario) procede all'estrazione a sorte degli Uffici.

(Le tribune pubbliche sono straordinariamente affollate. — Durante l'operazione del sorteggio degli Uffici, entrano nell'aula tutti i ministri — I deputati conversano fra di loro molto vivacemente. — Agitazione.)

MARAZIO presenta la relazione su un progetto di legge.

PRES. La parola spetta al ministro delle finanze.

SELLA presenta il rendiconto delle imposte nel 1872.

PRES. L'on. presidente del Consiglio dei ministri ha la parola. (Segni di grande attenzione)

LANZA (presidente del Consiglio). In seguito al voto di ieri della Camera, il ministero ha preso la risoluzione di offrire al Re le sue dimissioni, e le ha infatti date oggi a Sua Maestà. Il Re si è riservato di farci conoscere le sue intenzioni.

In questo stato di cose io prego la Camera di prorogare le sue tornate fino a lunedì.

MELLANA ANT. Alla Camera spetta deliberare se vuole prorogarsi.

PRES. Si intende questo. Domando alla Camera se intende prorogarsi fino a lunedì.

La Camera delibera quindi all'unanimità di prorogarsi fino a lunedì.

PRES. La Camera è convocata per lunedì a ore 2.

La seduta è sciolta alle 2 30.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 1° corrente contiene:

1. Un R. decreto 13 gennaio che autorizza il comune di Licodia, nella provincia di Catania, ad assumere la denominazione di Licodia Eubea.

2. Un R. decreto 13 gennaio che autorizza il comune di Fabrica ad assumere il nome di Fabrica di Roma.

3. Un R. decreto 25 marzo che conserva al professore di paleografia della R. Università di Palermo l'assegno annuo di L. 1020 per complemento di stipendio.

4. Un R. decreto 22 dicembre che autorizza la Società anonima Molino d'Alba, sedente in Alba, e ne approva lo statuto con modificazioni.

5. Un R. decreto 25 novembre che autorizza la Camera di commercio ed arti di Siracusa a far pagare la tassa contemplata dal R. decreto del 18 dicembre 1869 anche rispetto alle mercanzie che vengono imbarcate in un punto della costa provinciale, per essere sbarcate in un altro punto della costa medesima, purchè essa provveda affinchè la tassa medesima venga restituita agli speditori dopo l'effettuazione dello sbarco.

6. Un R. decreto 8 dicembre che approva lo statuto pel Monte dei Paschi di Siena introducendovi alcune modificazioni.

7. Disposizioni nel personale giudiziario e nel personale dei notai.

—

I sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni ascendono oggi alla somma di L. 1,861,559 64.

—

La Direzione generale dei telegrafi annunzia che furono aperti alla corrispondenza telegrafica internazionale i seguenti uffici del Giappone: Hiogo, Osakki, Simonosaki, Yeddo e Yokohama.

La tassa del telegramma di 20 parole è stabilita in L. 119 a partire da qualsiasi ufficio italiano.

CRONACA DI ROMA

L'assessore conte Guido di Carpegna nell'occasione del trasporto della salma dell'illustre Canina nel tempio di Santa Croce, sotto invito del sindaco di Firenze ha pronunziato le seguenti parole:

« Questa Roma, vasto e portentoso campo archeologico dove si ebbe maggiormente a manifestare lo splendido ingegno di Luigi Canina, doveva venir qui oggi a recar tributo d'onore alla sua memoria. Dovevano le reliquie di lui, che tanto illustrò le dodici città della vecchia Etruria, rimanere nella gentile ed ospitale Firenze, centro dell'Etruria nuova. Quando la patria nostra nascondeva gelosamente nel cuore de' suoi figli la più cara delle speranze, cercava il Canina nei grandiosi avanzi di una civiltà che apparteneva al mondo intero le vestigie di quello spirito di libertà che avrebbe quindi dovuto informare ad opere egregie la nuova generazione. E postosi a rivendicare le bellezze della gran madre terra, perdutesi nello svolgersi di molti secoli, [illegible] senso dell'arte antica da sparsate colonne e ruderi informi volle ricostruire [illegible] maravigliosa, ma con ardire, che forse [illegible] trovera imitatori, penetrando per entro le viscere della terra, osò disegnarne la topografia. Lo stupendo spettacolo del foro co' suoi archi, co' suoi tempii colle sue basiliche, ritornati testè alla luce dei giorni, attesta oggi in gran parte quanto il Canina cogliesse nel segno nell'idearne la disposizione.

Lo studio delle glorie dei nostri padri, la conservazione dei patrii monumenti se fu fin qui obbligo per gli italiani, oggi è assoluto imprescindibile dovere. In nome pertanto del comune di Roma ringrazio il municipio di Casale, che promosse con orgoglio legittimo questa solenne commemorazione, in nome del comune di Roma che elesse Canina a sua seconda patria saluto le ceneri del possente instauratore dell'architettura archeologica. Così un insigne, nato in quel Monferrato, patria antica di forti e generosi, vissuto [illegible] alla maestà latina, viene oggi a posare [illegible] le volte di questa Santa Croce, veneranda [illegible] delle grandezze di ogni terra italiana. »

—

L'Associazione liberale casalese, promotrice [illegible] trasferimento della spoglia di Carlo Canina nel tempio di Santa Croce in Firenze, nella settimana corsa compiva, per mezzo di un presidente, avv. Francesco Gualdani, i necessari uffici a questo scopo, tanto presso il Municipio fiorentino, quanto presso la Fabbriceria della suddetta chiesa.

L'uno e l'altra vollero dimostrare come in Firenze sia grande la venerazione alla memoria dell'illustre storico. E stante i loro cortesi uffici, la sua salma avrà un distinto posto d'onore nella navata sinistra del tempio, in faccia al monumento di Vittorio Alfieri.

Ad effettuare il trasferimento non mancano che gli uffici ministeriali presso il governo nazionale e la legge per la quale sia autorizzato il suo trasporto dall'estero.

A sollecitare questi uffici era [illegible] in [illegible] avv. Guglielmi, e non dubitiamo che tra pochi giorni [illegible] una [illegible] di un favorevole risultato, perchè tutte ri[illegible] a quanto [illegible]

Il ministero dell'interno concorse per [illegible] con lettera al prefetto di Torino.

—

Dall'Intendenza delle finanze sono stati licenziati, parecchi mesi or sono, varii facchini che prestavano l'opera loro nella dogana di Ripa Grande, e col 1° maggio doveva cessare il loro servizio.

Questa mattina i facchini rimasti al servizio si sono uniti con quelli licenziati ed hanno minacciato di mettersi in isciopero ove non fossero stati richiamati i loro compagni. Ed infatti non hanno voluto lavorare e sono rimasti in aria minacciosa con le mani alla cintola durante tutta la giornata.

La Questura ha preso gli opportuni provvedimenti onde prevenire qualunque possibile disordine.

—

Oggi, 1° maggio, ha incominciato le sue pubblicazioni il nuovo giornale politico *Il Paese*.

—

Dal quadro statistico delle operazioni compiute dalla direzione di polizia, dai delegati regionari e dalle guardie di città e rurali risulta che nella settimana compresa dal 21 al 27 aprile le contravvenzioni fatte ascendono a num. 179, i servizi diversi operati dalle guardie, a num. 354, e 15 gli arresti fatti. Nel totale num. 848 operazioni.

—

La Compagnia drammatica condotta da Giacomo Brizzi rappresenterà domenica, 4 corrente, al teatro Apollo, il dramma di Alessandro Dumas (padre) *Kean, ossia genio e sregolatezza*, in cui avrà parte il valente artista comm. Ernesto Rossi.

—

Oggi (1° maggio), a mezzogiorno, il professore Domenico Berti ha ripreso le sue lezioni e posto fine alla storia delle discussioni teologiche, che furono fatte nel cinquecento dai teologi puramente italiani e che portano un'impronta nazionale, riservandosi d'incominciare nelle successive Conferenze del giovedì la storia di quelle discussioni parimenti teologiche che si fecero appresso e che, condotte dai Gesuiti, hanno un carattere del tutto straniero e contrario alle aspirazioni nazionali.

—

La rappresentazione di beneficenza che dovevano dare questa sera, giovedì, i soci esercenti dell'Accademia filodrammatica romana, avrà luogo invece la sera di sabato, 3, al teatro Capranica, colla produzione di Gherardi del Testa: *Il padiglione delle mortelle*, ed una farsa.

—

Sabato, 3 maggio, nell'Università, a un'ora pomeridiana, il prof. Ignazio Giorgi, seguendo le sue lezioni di Storia moderna, tratterà di *Filippo II di Spagna nel secondo periodo del suo regno*.

—

OSSERVAZIONI METEROLOGICHE

del dì 30 aprile 1873

(Osservatorio del Collegio Romano)

Il barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65.

Barometro a mezzodì = 764 3

Termometro centigrado

Massimo = 19,9 — Minimo = 9 6

Umidità media del giorno

Relativa = 67 — Assoluta 7,62

Vento dominante. Da Nord a Sud-Ovest debole. Stato del cielo. Pioggetta nella notte, chiaro con cumulo-strati tutto il dì e nella sera.

Pioggia in 24 ore = 2mm,9.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Ci scrivono da Concordia, 28 aprile:

« Il vostro giornale, che tien dietro con tanto interesse allo sviluppo morale che va progredendo man mano nelle diverse provincie del regno, e che è sempre il primo a segnalare al pubblico il sorgere di quelle istituzioni che sono dirette a beneficare e migliorare la società, accoglierà con piacere la notizia che anche in questo paese si è costituito un Comitato allo scopo di promuovere la fondazione di un asilo infantile.

« Codesto Comitato, composto dei signori dottori Pagliani, Muratori, Gatti e parecchi altri, ha già iniziate le sue operazioni, investendo presso la Cassa Risparmio di Mirandola, oltre a 300 lire, prodotto di una lotteria di beneficenza che ebbe luogo lo scorso carnevale, ed ha nominato una Commissione di signore, le quali dovranno unire i loro sforzi a quelli del Comitato, per raccogliere [illegible] scrizioni e offerte necessarie alla filantropica opera.

« Parimenti è sorta, li per li, [illegible] direzione del dott. Gatti, una società filodrammatica, la quale si propone di dare un corso non interrotto di rappresentazioni, il cui prodotto sarà devoluto per intero a questo santo scopo.

« Ieri sera ebbe luogo, dinanzi ad un pubblico numerosissimo, la prima recita che fu accolta con frequenti segni di soddisfazione.

« Comechè tutti i dilettanti si siano, qual più qual meno distinti, credo però meritevoli di particolare menzione la signorina Ascari ed Emma Muratori, le quali disimpegnarono assai lodevolmente le difficili parti loro assegnate.

« Ed ora è a sperare che il Comune, la Provincia e il Comitato centrale per gli asili vengano in aiuto di questa istituzione, la quale è reclamata altamente in particolar modo da questo paese, ove correrebbonda la classe dei [illegible], e per donare [illegible] il vagabondaggio e l'accattonaggio dei fanciulli. Parimenti è a sperare che il governo vorrà concedere alla nascente istituzione il locale delle Decime, locale che a nulla serve, e dal quale nulla o ben poco ritrae. E sia lode ai generosi che iniziarono un'opera così santa e meritoria. »

Y.

—

Cenno necrologico. — I giornali di Firenze recano la dolorosa notizia che la mattina del 30 aprile è morta nella sua villa di Fonte all'Erta presso Firenze la contessa Antonietta dei nobili Bassi di Milano, consorte al conte Giuseppe Pasolini, senatore del Regno.

La contessa Pasolini era donna di alte virtù e la notizia della sua morte sarà accolta con generale rammarico.

NOTIZIE ULTIME

L'on. Lanza ha fatta oggi alla Camera la breve dichiarazione che il ministero aveva rassegnate le sue demissioni nelle mani di S. M. il Re, e che il Re si era riservato di fargli conoscere le sue risoluzioni.

Egli ha poscia invitata la Camera a aggiornar le sue sedute sino a lunedì.

La sospensione delle sedute del Parlamento avviene sempre allorchè il ministero ha date le sue demissioni, non essendo più il caso di impegnar la Camera in discussioni di leggi neppur secondarie, le quali non si sa se potrebbero esser accettate o ritirate o modificate dal ministero nuovo.

Tutte le tribune della Camera erano affollatissime, per udire la comunicazione fatta dal presidente del Consiglio.

Il ministero ha rassegnate stamane le sue demissioni, suggerendo in pari tempo a S. M. di chiamare l'on. Pisanelli, per affidargli l'incarico di comporre il nuovo gabinetto.

Sappiamo che l'on. Pisanelli è stato al Quirinale. S. M. il Re ha pur uditi altri uomini politici e il presidente della Camera.

Le informazioni che abbiamo ci mettono in grado di assicurare che l'on. Pisanelli e gli altri riconoscono la difficoltà e, quasi si potrebbe dire, l'impossibilità di formar un ministero nuovo, dacchè la situazione parlamentare non porge alcuna norma, non essendoci stato un voto politico di opposizione e neppur di finanza, ma solo di amministrazione, nè una discussione che potesse farne sospettare le conseguenze che ne emersero.

Preoccupa inoltre tutti in generale la legge delle corporazioni religiose. Differirne la discussione è colpire il ministero e il partito che ne fossero la causa, poichè verrebbero accusati di andar al potere soltanto per impedire ch'essa abbia luogo, in seguito a impegni, a accordi e a chissà quali altre ragioni, che la passione, la malafede e l'ignoranza possono inventare.

D'altra parte, oltrechè non c'è criterio politico per costituir un ministero nuovo, qual uomo politico potrebbe prender in mano le redini dello Stato, obbligandosi a sostener tosto la discussione d'una legge così importante da lui non fatta o forse imperfettamente studiata o che non accetterebbe o soltanto in parte?

Il ritiro del ministero trarrebbe con sè il ritiro della legge. L'Italia non si inquieta per le disposizioni varie della legge, ma è evidente che dall'universale si desidera di definir questa quistione. Che sarebbe se la legge venisse ritirata?

È un problema che ad un uomo politico si presenta assai arduo. Andar al governo con la taccia di metter a capo del proprio programma la sospensione o l'abbandono di quella legge, e inaugurar senz'autorità la propria amministrazione.

Sono queste considerazioni che probabilmente distolgono l'on. Pisanelli dall'accettar l'incarico di far il nuovo gabinetto.

—

S. M. il Re doveva partire stamane (30, alle ore 11 per recarsi a Sorrento a far visita a S. M. l'Imperatrice di Russia.

Il Re si è scusato per telegramma presso l'Imperatrice di dover ritardar la visita, per l'impreveduto evento delle demissioni del Gabinetto.

Egli non vi si recherà che dopo lo scioglimento della crisi ministeriale.

Molti deputati sono ripartiti da Roma, con la riserva di ritornarvi lunedì.

Essi non sembrano inquietarsi guari dell'andamento della crisi.

—

La Giunta incaricata dell'esame del progetto di legge per approvazione della convenzione supplementare relativa alla cessione al municipio di Genova dell'arsenale marittimo e cantiere della Foce si è costituita nominando presidente il deputato Ricci e segretario e relatore il deputato Farina Luigi.

—

Dalla *Gazzetta Ufficiale* d'oggi togliamo quanto segue:

S. M. il Re ha ordinato un lutto di Corte di giorni venti per la morte ufficialmente annunziata di S. M. la regina Paolina di Würtemberg, madre di S. M. il re di Würtemberg.

—

MINISTERO DELLE FINANZE

AVVISO

Di conformità a quanto venne stabilito pel pagamento delle cedole al portatore del consolidato 5 per cento pel semestre al 1° gennaio 1874, il ministro delle finanze ha disposto che il pagamento nello Stato delle cedole del detto consolidato, pel semestre scadente al 1° luglio 1873, abbia luogo a cominciare *dal giorno 5 del mese di maggio p. v.*

Firenze, addì 30 aprile 1873.

—

Leggiamo nell'*Osservatore romano*:

Annunciamo con grave dolore la morte dell'eminentissimo cardinale Alessio Billiet, del Titolo di S. Alessio, arcivescovo di Chambéry, avvenuta ieri 30 aprile alle ore 5 1/2 pom. in mezzo agli estremi conforti di nostra santa religione.

Nato a Chapelle in Savoia il 28 febbraio 1783. Fu creato e pubblicato cardinale nel Concistoro del 27 settembre 1861.

—

Riproduciamo, per non essere stata pubblicata nella prima edizione del foglio precedente, la seguente notizia:

Questa sera, 30, alle ore 10, si è radunato al Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri, per deliberare intorno all'incidente del voto della Camera.

Crediamo che nella seduta di domani della Camera il ministero sarà in grado di far conoscere le sue risoluzioni.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Venezia, 30. — Oggi fu inaugurato il monumento a Paleocapa.

Erano presenti le autorità locali, le rappresentanze del ministero, del Senato, della Camera dei deputati, delle ferrovie, del municipio di Torino, molti ingegneri e i consoli.

Alle ore 2, il conte Sclopis pronunziò un discorso nella sala dei Pregadi, nel palazzo Ducale, che era stipata di invitati.

Egli parlò di Paleocapa come scienziato, come uomo di Stato e come cittadino, e terminò invitando i giovani a ricordare Venezia del 1848-49, e gli uomini di Stato ad imitare la costanza dei propositi e l'onestà di Paleocapa.

Il discorso fu assai applaudito.

Quindi ebbe luogo lo scoprimento della statua nel campo di S. Angelo, scolpita dal Ferrari.

Parlarono il prefetto e il principe Giovanelli, presidente del Comitato promotore, il quale consegnò il monumento al sindaco, che rispose applauditissime parole.

Parlò infine l'on. Pasqualigo in nome della Camera dei deputati.

Una folla immensa assisteva a questa cerimonia.

Firenze, 30. — L'adunanza delle ferrovie romane deliberò di prendere in considerazione la proposta per la cessione dei diritti sociali e degli azionisti per mezzo del riscatto. Lo scioglimento e la liquidazione della Società, furono rinviati all'adunanza da convocarsi nel mese di giugno, nella quale si delibererà definitivamente sulla proposta medesima.

Madrid, 30. — Non esiste alcun insorto carlista nelle provincie centrali.

Le bande diminuiscono dappertutto. Molti carlisti fecero la loro sottomissione.

Le visite domiciliari effettuatesi nei giorni scorsi sono completamente cessate e i loro autori furono severamente puniti.

Bajona, 30. — Corre voce che il curato Santa Cruz sia stato fucilato dagli altri capibanda.

Parigi, 30. — Da buone informazioni risulta che Thiers decise di mantenersi sul terreno della repubblica conservatrice e che spera di farla prevalere contro i maneggi dei monarchici e dei radicali.

Il Consiglio dei ministri sta preparando attivamente le leggi costituzionali, le quali saranno presentate nella prima seduta dell'Assemblea.

Vienna, 30. — Il *Danube*, giornale francese quotidiano di Vienna, che prima portava il titolo di *Gazette des Etrangers*, pubblica un telegramma particolare in data d'oggi da Parigi, il quale dice: Il governo annunzierà probabilmente sabbato alla Commissione permanente che lo sgombro di Verdun si effettuerà il 5 luglio.

Berlino, 30. — La Camera dei Signori approvò senza modificazioni il progetto di legge relativo alle censure ecclesiastiche.

Berlino, 1. — La *Corrispondenza Provinciale* scorge nell'unione intima degli imperatori di Germania e di Russia la base di una unione coll'impero austriaco. Dice che queste tre grandi potenze devono unirsi per assicurare la pace e lo sviluppo pacifico dell'Europa contro ogni minaccia. Soggiunge che questa politica di pace fu accolta lietamente all'epoca del convegno del settembre ed è tanto più importante che la prospettiva di uno sviluppo tranquillo e stabile negli Stati d'Occidente va oscurandosi.

L'imperatore ritornerà a Berlino il 10 maggio e partirà per Vienna il 29.

Vienna, 1. — Ieri ebbe luogo un pranzo di famiglia al palazzo imperiale.

Vi assistettero le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice, l'arciduca Rodolfo, gli arciduchi Carlo, Luigi e Vittore e tutti i principi che trovansi attualmente a Vienna.

Monaco, 1. — Ieri, al banchetto di Corte, S. M. il Re fece un brindisi agli sposi ed alle LL. MM. d'Austria.

Alla sera gli sposi intervennero al teatro, e la principessa Gisella fu salutata con evviva entusiastiche.

—

BORSE DI COMMERCIO

Titoli	Parigi, 1°	Vienna 1°	Berlino 30
Prestito franc. 5 %	88 90	— —	— —
Rendita » 3 %	54 —	— —	— —
» » 5 %	86 25*	— —	— —
» italiana 5 %	62 15	—	60 1/8
» austriaca	— —	2 80	— —
Consolidato inglese	— —	— —	— —
Ferr. Lomb. Azioni	1'0 —	190 25	116 3/8
Banca di Francia	4190 —	— —	— —
Ferr. Rom. Azioni	93 —	— —	— —
Obbligazioni dette	167 —	— —	— —
Obbl. ferr. V. E. 1863	182 25	— —	—
Obbl. ferr. Merid.	191 —	— —	—
Ferrovie austriache	—	[illegible] 70	[illegible]
Cambio sull'Italia	13 —		
Obbl. Regia tab.	480		
[illegible]	[illegible]		
Londra a vista	[illegible] 38 1/2		
Aggio dell'oro [illegible]	4 1/8		
Mo[illegible]		[illegible]	197 3/4
Banca austriaca		[illegible] 12	

(*) Capone staccato.

	Londra, 30
Consolidato inglese	93 3/8
Rendita italiana	62 1/4

Titoli	Roma 1°	Firenze 1°
Rendita italiana 5 %	73 10	73 90 f.m.
» fine mese		— —
Imprestito nazionale	— —	— —
Detto piccoli pezzi	— —	— —
Obbl. beni Eccl. 5 %	— —	— —
Certific. sul Tesoro 5 %	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	73 40	—
Prestito romano Blount	71 95	—
Detto Rothschild	74 —	—
Banca nazion. it. nuove	— —	2504 1/2 fm.
Banca Romana	— —	—
Banca Generale	502 75	—
Banca Toscana	— —	1703 (*)
Banca italo-germanica	846 50	— —
Banca austro-italiana	461 —	—
» industr. e comm.	— —	—
Azioni tabacchi	— —	910 — (*)
Obbligazioni dette 6 %	— —	—
Strade ferrate romane	— —	—
Obbligazioni dette	— —	—
Strade ferr. Meridionali	—	490 (*)
Obbligazioni dette	—	224 — (*)
Buoni Merid. 6 % oro	— —	— —
Società romana Miniere	— —	— —
Società Anglo-Rom. gas	— —	— —
Gas di Civitavecchia	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Società ferr. di Roma	— —	— —
Londra, tre mesi	— —	29 32 (*)
Francia a vista	— —	116 24 (*)
Napoleoni d'oro	— —	22 45 (*)
Credito immobiliare	— —	— —
Comp. fondiaria italiana	— —	— —
Credito mobiliare	— —	1,9 1/2 (*)

(*) Fine mese. Capone stacc.

GIACOMO DINA, Direttore.

BOMBARDI GIOVANNI, *Gerente*

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

per la

REGIA COINTERESSATA DEI TABACCHI

Il Consiglio di Amministrazione ha l'onore di portare a cognizione dei signori Azionisti che all'Assemblea generale ordinaria convocata per questo giorno non essendosi raggiunto il limite voluto dal paragrafo 1° dell'art. 42 degli Statuti, l'Assemblea non ha potuto costituirsi legalmente e venne aggiornata al 15 maggio venturo alle ore 1 pomeridiane.

I biglietti di ammissione rilasciati per l'Assemblea d'oggi sono validi per tale adunanza.

Trattandosi di Assemblea di 2a convocazione, qualunque sia il numero degl'intervenuti, le deliberazioni saranno valide.

Ogni azionista che abbia depositato, non più tardi delle ore 3 del 10 maggio, almeno 30 azioni, ha diritto d'intervenirvi.

I depositi si eseguiscono presso uno dei seguenti stabilimenti:

Firenze e Torino, presso la Società generale di Credito Mobiliare Italiano;

Milano, Genova, Palermo, Napoli, Venezia, Roma e Bologna, presso le Casse della Banca Nazionale nel Regno d'Italia;

Parigi, presso i signori A. I. Stern e C. (Rue Chateaudun, 38);

Londra, presso i signori Stern, Brothers;

Berlino, presso i signori Robert Warschauer e Comp.;

Ginevra, presso i signori Bonnet e C.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio.

2° Presentazione del Bilancio per l'Esercizio 1872, ai termini dell'articolo 45 dello Statuto Sociale e relative deliberazioni.

3° Parziale rinnovazione del Consiglio di Amministrazione, ai termini dell'articolo 26 dello Statuto stesso.

Firenze, addì 29 aprile 1873.



MACCHINE DA CUCIRE DI LOEWE

LA MIGLIORE E NUOVISSIMA

MACCHINA DA CUCIRE A NAVETTA A DOPPIO PUNTO

PER FAMIGLIE E LABORATORII

Questa nuova **Macchina da cucire universale** (sistema Loewe perfezionato) lavora [illegible] bene con facilità e senza rumore tanto nelle stoffe leggiere come nelle gravi, ed è fabbricata coi nuovi [illegible] accessori americani, cosicchè essa sorpassa in durata e capacità qualsiasi altra macchina.

Noi abbiamo dato la nostra rappresentanza generale per l'Italia e l'Oriente ai Signori

C. HOENIG e C., in Firenze, via de' Banchi, 9, e via de' Panzani, 9.

I medesimi sono in grado di dare i nostri fabbricati alle condizioni più vantaggiose.

LUDW. LOEWE e C.

Società in accomandita per Azioni per la fabbricazione di macchine da cucire
Berlino, 32, Hollmann Strasse, 32, Berlino

LA CAPITALE

GAZZETTA DI ROMA

[illegible] il più diffuso che si pubblichi in Roma, [illegible] in Maggio la pubblicazione della **Storia degli Apostoli**, [illegible] della **Vita di Gesù Cristo** [illegible] *La Capitale* [illegible] e delle celebrità contemporanee [illegible]

Oltre [illegible] *La Capitale* [illegible] la **Storia dell'assedio di Roma del 1849**, [illegible] giorno per giorno dal 1° Maggio [illegible] della Repubblica romana.

	Anno	Sem.	Trim.
Roma [illegible]	L. 20 —	10 —	5 —
Fuori di Roma [illegible]	» 24 —	12 —	6 —

Tutti [illegible] della CAPITALE ricevono in dono

La Gazzetta Illustrata di Roma

[illegible] *Gazzetta Illustrata di Roma*:

— ANNO **Lire 2.**

[illegible] CINQUE [illegible] dal 1° Decembre 1871 [illegible] Decembre 1872.

[illegible] **LA CAPITALE** [illegible]

BANCA POPOLARE OPERAIA

AVVISO

[illegible] tanto per pagamenti [illegible] dalle **11** alle **2 pom** [illegible] conti, anticipazioni, [illegible] per conto [illegible]

[illegible] della stessa Banca.

THE GRESHAM

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI SULLA VITA

SUCCURSALE ITALIANA

[illegible]

Fondi [illegible]	L. 42,876,235 00
[illegible]	L. 41,339,186 00
Rendita annua	» 11,265,472 00
Sinistri pagati [illegible]	» 91,667,672 00
Benefizi ripartiti [illegible] assicurati	» 6,250,000 00

ASSICURAZIONI IN CASO DI MORTE

con partecipazione [illegible] degli utili.

L'assicurazione in caso di morte [illegible] il mezzo, anche a chi abbia la ventura di morire [illegible], di lasciare alla propria famiglia un patrimonio, che diversamente avrebbe potuto [illegible] soltanto di una lunga serie di anni e di continue [illegible]. Il capitale assicurato [illegible] mai perduto, perchè la morte è inevitabile, e quando o presto o tardi raggiunge l'assicurato, v'ha la scadenza del debito assunto dalla Compagnia verso di lui.

Il semplice contratto di assicurazione in caso di morte è suscettibile di applicazioni svariate e [illegible], e non v'ha forse persona, la quale possa non sentirne l'opportunità, il bisogno, o il dovere.

Un contratto di assicurazione può infatti preservare un'intiera famiglia dalla miseria, a cui troverebbesi esposta mancando il suo capo. Pur troppo abbiamo gli esempi funesti di figli nati nell'agiatezza e piombati poi nella miseria, perchè il loro padre, malgrado i tanti guadagni fatti nella breve vita, non ebbe tempo di realizzare sufficienti risparmi e non seppe profittare dell'assicurazione.

L'assicurazione può servire a pareggiare l'ineguaglianza di fortuna fra figli di diverso letto; — a facilitare agli eredi di un patrimonio gravato d'ipoteche la liberazione dagli oneri relativi; — a soddisfare creditori; — a [illegible] prestiti a favore di persone riconosciute solvibili in caso di vita, ma impotenti a provvedere alla restituzione se perdessero la vita in breve volgere d'anni; — a procurare credito e sicurezza in tutti i contratti che importino un'obbligazione pecuniaria temporanea; — ed a tanti altri scopi, che sarebbe troppo lungo enumerare.

Contraendo un'assicurazione in caso di morte il buon padre di famiglia prepara non solo colle sue economie un determinato capitale da lasciare ai suoi cari dopo la sua morte; ma può inoltre chiamarli a partecipare agli utili della Compagnia, i quali vengono ripartiti proporzionalmente fra gli assicurati nella misura dell'80 0/0.

ESEMPI: Un uomo di 30 anni di età, che colla professione o l'industria, o il commercio guadagni 10 mila lire all'anno, economizzando ogni anno 235 lire, può assicurare un capitale di lire 10,000, che cresce gradatamente per la partecipazione agli utili, e che verrà pagato a' suoi eredi subito dopo la sua morte, a qualunque epoca questa avvenga, anche nell'anno medesimo del contratto. Così parimenti un uomo di 40 anni pagando annue lire 620, assicura un capitale di lire 20,000 colla partecipazione agli utili e cogli altri vantaggi detti di sopra; uno di 20 anni pagando lire 198 all'anno assicura un capitale di lire 10,000; e così dicasi di tutte le età e per qualunque somma.

Dirigersi per maggiori schiarimenti in Firenze, alla Direzione della Succursale, via dei Buoni, n° 2 e nelle altre Provincie alle Agenzie locali.

EDWARD S' DESICCATED-SOUP

NUOVO ESTRATTO DI CARNE

PERFEZIONATO

DELLA CASA [illegible] E SON DI LONDRA

Brevettato dal Governo inglese

Questo nuovo preparato, composto di Estratto di Carne di Bue combinato col sugo di verdure le più indispensabili negli alimenti, è gustosissimo, più economico e migliore d'ogni altro prodotto congenere. È secco ed inalterabile. Adottato nell'esercito e nella marina in Francia, Germania ed Inghilterra. Scatole di 1/2, 1/4 ed 1/8 di chilogramma. Vendesi dai principali salsamentari, droghieri e venditori di commestibili. Depositario generale per l'Italia ANTONIO ZOLLI, Milano, via S. Antonio, 11. — Agente in Roma, sig. J. T. LOCHER, via del Corso, 352.

UTILITÀ DEL FERRO

Il ferro fa parte integrante del sangue; quando manca vi ha deperimento nell'individuo; il viso diviene pallido l'appetito manca e il sangue perde il suo colore vermiglio naturale. Le pillole, le polveri, i confetti a base di ferro, impiegati per ricostituirlo, contengono del ferro allo stato insolubile e danno per conseguenza del ferro [illegible] disciogliero nello stomaco già ammalato. Il *Fosfato di ferro solubile di Leras*, dottore scienziato, non ha questo inconveniente; è un liquido chiaro limpido, senza gusto nè sapore, che oltre il ferro contiene del fosforo, elemento rigeneratore delle ossa. Produce degli effetti meravigliosi nei soggetti deboli, clorotici, aventi il sangue impoverito, guarisce i pallidi colori, i mali di stomaco delle donne e delle giovani ragazze e regolarizza i travagli della menstruazione. Per i ragazzi, i risultati sono meravigliosi perchè bastano poche cucchiaiate per loro restituire la salute, il vigore e l'appetito.

L'Olio di Fegato di Merluzzo rimpiazzato

È all'iodio che l'olio di fegato di merluzzo deve le sue proprietà; ma questo medicamento è così [illegible] [illegible] a digerire, [illegible] applicato a [illegible] fra i prodotti proposti [illegible] *sciroppo di Rafano iodato* [illegible] farmacisti a Parigi [illegible] l'olio di fegato di merluzzo [illegible] al succo eminentemente depurativo e solforoso del [illegible], *crescione*. Per le persone deboli di petto, è il migliore [illegible] ed il più potente depurativo che si possa consigliare. I medici di Parigi lo prescrivono giornalmente ai fanciulli pallidi e linfatici per [illegible] gli ingorgamenti delle glandole del collo e le diverse eruzioni della pelle e della testa.

UN BUON CONSIGLIO MEDICO

Alle persone deboli di petto, a quelle attaccate da tosse, da raffreddori, [illegible] catarri, i medici prescrivono il soggiorno del mezzodì della Francia, presso le rive imbalsamate dalle emanazioni del pino marittimo. Basandosi sull'efficacia delle emanazioni balsamiche del pino, il signor *Lagasse*, farmacista a *Bordeaux*, ha avuto l'iniziativa di concentrare in un *sciroppo* ed in una *pastiglia di succo di pino*, tutti i principii balsamici e resinosi di quest'albero. I medici affermano oggi essere queste il migliore pettorale che possano consigliare.

AVVISO ALLE PERSONE NERVOSE

La *Guarana* di Grimault e Cie, farmacisti a Parigi, è un medicamento d'un efficacia incontestabile contro le *emicranie, male di testa e nevralgie*; un sol pacchetto sciolto in acqua zuccherata, sovente è bastante per far sparire tali diversi accidenti e guarire la colica, malattia così frequente nei mesi caldi, la diarrea e la dissenteria.

Agenti generali per l'Italia A. Manzoni E. C., via della Sala, 16, Milano. Vendita in Roma da Achille Tassi, farmac., via Navelli, 10, e da Marignani e Garneri farmacisti.

UNA PERSONA

di civile condizione [illegible] nella lingua italiana e francese [illegible] contabilità e che può dare [illegible] morali, [illegible] qualità di [illegible] in Firenze o Roma, presso qualche Casa [illegible]

Dirigersi [illegible] Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27 FIRENZE.

SUI DAZI LOCALI

DI CONSUMO

Studi di LUIGI IANDELLI

Vendibile alla Libreria Pegna in Firenze e presso i principali Librai d'Italia.

Prezzo L. 2.

C. MARCHI

Parrucchiere in Via Campo Marzio, n° 48, [illegible]

DE BERNARDINI — GENOVA — LONDRA — INIEZIONE Balsamico-profilattica — DI PRIVILEGIO ESCLUSIVO — Guarisce [illegible] in due o tre giorni

Prezzo L. 6 con siringa e L. 5 senza, ambi con istruz.

All'ingrosso presso lo stesso sig. De-Bernardini, a Genova,

Roma; Sinimberghi, farm. Inglese, Desideri a Torsanguigna, Marchetti e Salvagnoni all'Angelo Custode.

Dell'istesso autore e dai medesimi farmacisti. *Le famose pastiglie pettorali dell'eremita di Spagna* che guariscono prontamente la Tosse, Angina, Grippe, Raucedine, ecc. Prezzo Lire 2 50 con istruzione, firmata dall'autore, per agire come di diritto in caso di *contraffazione*.

Seme di Bachi da Seta

di Bozzolo giallo [illegible] perfetto *confezionato nelle* Colline di Villamagna e di Cortona

Prezzo [illegible] *L'oncia di grammi 28*

Si spedisce con ferrovia mediante vaglia postale diretto a PAOLO PECORI, via de' Panzani, 28 Firenze (In provincia contro invio di L. 5-40).

R. STABILIMENTO ORTOPEDICO-IDROTERAPICO

e Casa di Salute

DEL DOTTOR CAV. PAOLO CRESCI-CARBONAI

Firenze Barriera della Croce, via Aretina, 19.

AVVISO AI BAGNANTI

Biella-Piazzo

Lo Stabilimento idroterapico di *Biella-Piazzo* si è aperto quest'anno con nuovi appartamenti per famiglie.

RIVOLGERE LE DOMANDE

Al dottore **Ignazio Debernardi** Direttore.

PAN SANTO

Specialità di A. E. Natta e Mazio Roma, Via Brunetti, 43.

La specialità del PAN SANTO, tanto favorevolmente conosciuta in Firenze, ha, pel suo delicatissimo gusto, per la sua fragranza e leggerezza, guadagnato un posto distinto fra i dolci delle mense bene imbandite.

Il PAN SANTO è immensamente igienico, essendo stato raccomandato da varii distinti medici per gli ammalati. Questo dolce, inoltre, squisito, si conserva per mesi interi senza che la delicatezza della sua bontà si alteri menomamente.

Depositi succursali alla fabbrica Piazza S. Lorenzo in Lucina, 32; via di Pietra, 74; Piazza della Rotonda, 11, e presso il Caffè Venezia.

COMPAGNIA DELLE MESSAGGERIE MARITTIME

DI FRANCIA

anticamente Messaggerie Imperiali

AGENZIA DI NAPOLI

Linea dell'Indo-China

Partenze regolari da Napoli ogni 14 giorni

Lunedì, 12 maggio il magnifico vapore

SINDH

della forza di 500 cavalli, Capitano MÉLIZAN, partirà per: Port-Saïd, Suez, Aden, Pointe de Galles, Madras, Calcutta, Pondichery, Singapore, Batavia, Saigon, Hong-Kong, Sang-Hai e Yoko-Hama.

Lunedì, 12 maggio, il vapore

AVA

della forza di 500 cavalli, capitano CHAMPENOIS, partirà per MARSIGLIA direttamente.

Il 5 ed il 20 d'ogni mese ha luogo una partenza da Bordeaux per Lisbona, Dakar (Gorea) Pernambuco, Bahia, Rio-de-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres.

Per passaggio e nolo dirigersi in Napoli all'Agenzia della Compagnia, Strada Molo, dirimpetto al Castello Nuovo, numeri 11, 12 e 13. A Messina al signor Nèble ed a Genova al sig. Vanetti.

Col 1° del corrente mese di maggio è stato aperto il Grande Stabilimento dei

BAGNI TERMO-MINERALI

delle acque sulfureo-salino-iodo-litiche, manganesifere e idrocarbonate delle sorgenti di Santa Venera in Acireale.

proprietà del signor AGOSTINO PENNISI *barone di Floristella*

[illegible]

GRANDE ALBERGO DEI BAGNI

[illegible]

Per maggiori [illegible] Nèble, [illegible] in Acireale o Napoli [illegible], 7.

SCIROPPO PANZIRONI

VEGETALE DEPURATIVO e PURGATIVO

APPROVATO DAL R. GOVERNO

Questo sciroppo è salutare [illegible] e guarire gran parte di malattie e principalmente [illegible] Esso spiega tutta la sua azione ed efficacia [illegible] la digestione, [illegible] rinvigorisce gli organi [illegible] Questo sciroppo produce effetti [illegible] e nelle malattie [illegible] inveterate [illegible] semplice purgativo può riuscire di molta comodità per chi [illegible] abbisogna di essere accompagnato da bevande calde, e non [illegible] irritazione alcuna, nè quei disturbi che d'ordinario recano i comuni purganti. Lo SCIROPPO PANZIRONI è apparecchiato in una boccetta suggellata a cera lacca rossa, con etichetta e cifra [illegible] dello stesso autore. Tutte quelle boccette che non portano la firma dell'autore e i due bolli l'uno in rilievo l'altro a stampa color turchino, dovranno ritenersi per falsificate.

Le guarigioni ottenute dall'uso di questo sciroppo sono considerevoli, ed esse trovansi registrate in apposito libretto stampato che si distribuisce gratis colla ricetta dell'autore. Unico Deposito di questo sciroppo è in Roma, presso la farmacia del chimico Paolo Peretti [illegible] in Piazza S. Andrea della Valle 90 — in Firenze Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27 — Napoli, stessa Ditta via Roma (già Toledo) 53. — Milano, agenti per l'Italia A. Manzoni e C., via della Sala, 16 — Viterbo presso la farmacia di Camillo Spinedi — Civitavecchia, farmacia di Giorgio Cavalamessa. Il prezzo della boccetta è di L. 1,25 per Roma, e pel resto del Regno L. 2

Hôtel Impérial

La sottoscritta Direzione si reca ad onore d'avvisare il Pubblico che col giorno 28 aprile ebbe luogo la solenne apertura dell'

HOTEL IMPERIAL

16 - Kärnthnerring - 16

(Già Palazzo del Würtemberg)

Vienna, aprile 1873. LA DIREZIONE.

DROGHERIA DI GIO. ACHINO

TORINO	ROMA	FIRENZE
Piazza San Carlo	*Piazza Montecitorio*, 116	*Via della Nina*

GENERI COLONIALI

VINI SCELTI

d'Asti, di Marsala, di Bordò, del Reno di Spagna, Champagne d'Epernay

Vermouth dei fratelli Cora di Torino

LIQUORI FORESTIERI

Curaçao, Crema di vainiglia, Anisette di Amsterdam, Maraschino di Zara, *Benedictine* di Fecamp, Rhum Giammaica, Cognac fino, Champagne, ecc.

THE DELLA CHINA-ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Conserve ed altri articoli inglesi, farine alimentari estere.

La casa Achino riceve direttamente dalle primarie case i detti articoli, e ne fa quindi la vendita tanto all'ingrosso che al dettaglio a prezzi moderatissimi — Vengono pure inviati a domicilio, secondo il desiderio degli acquirenti.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.